

L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI COME PROGETTO DELLA COMUNITA' L'ESPERIENZA DEL COMUNE DI SAN MINIATO IN ITALIA

A EDUCAÇÃO DAS CRIANÇAS COMO UM PROJETO DA COMUNIDADE: A EXPERIÊNCIA DA
COMUNIDADE DE SAN MINIATO – ITALIA

Aldo Fortunati

Doutor em Psicologia pela Università di Bologna. Presidente do Centro de Pesquisa e
Documentação sobre a Infância Gepeto.

Centro de Pesquisa e Documentação sobre a Infância Gepeto
San Miniato – Itália

Endereço:

Via Vittorio Veneto, 6
Isola - San Miniato – Italia
56020

E-mail:

segreteria@bottegadigepetto.it

SOMMARIO

Negli ultimi trent'anni è stata realizzata una profonda trasformazione dell'immagine dell'infanzia, la quale è stata accompagnata, in particolare, dallo sviluppo di un nuovo quadro di coscienza relativo alle notevoli competenze che i bambini hanno già nei primi anni di vita, in termine di sviluppo, esperienze e conoscenze. Queste nuove consapevolezze sulle potenzialità infantili e sull'attivo protagonismo che i bambini dimostrano all'interno del loro processo di crescita, richiedono una radicale revisione della concezione di funzione educativa da parte dell'adulto, identificata in passato principalmente nella semplice disponibilità a prendersi cura e offrire affetto, e oggi invece, sempre più identificata nella capacità di offrire contesti ed esperienze ricche e varie, intenzionalmente organizzati per miglior corrispondere alle capacità fino ad allora inosservate e che riguardano la potenzialità sociale e cognitiva delle bambine e dei bambini piccoli. I Servizi per l'Infanzia, soprattutto i nidi, ma più recentemente anche i servizi educativi integrativi per i bambini e le loro famiglie – che si originarono dall'esperienza del nido – contribuiscono decisamente ad affermare questa nuova immagine di infanzia, sostenendo anche un generale processo di ridefinizione del ruolo educativo dell'adulto. Così, persino le famiglie, da sempre protagoniste del progetto del nido, riescono a trovare nel rapporto con il servizio educativo per l'infanzia un sostegno alla funzione genitoriale, non tanto attraverso le parole degli specialisti, ma tramite la possibilità di coinvolgersi e di costruire positivamente il proprio ruolo attraverso la socializzazione delle esperienze. Ed infine la comunità, protagonista indiscutibile delle politiche per l'infanzia, che orienta da tempo la propria azione nel senso di confermare l'impegno al settore di servizi per l'infanzia, che nell'ambito e nella attenzione sulla qualità è sempre più orientata all'offerta di opportunità diversificate che meglio corrispondano ad una pertinente risposta ai desideri delle famiglie in un quadro di sviluppo sostenibile di interventi. Questa esperienza della comunità di San Miniato ha caratteristiche e tratti distintivi che, negli ultimi anni, l'hanno resa oggetto di attenzione e di apprezzamento da parte di numerose altre realtà nazionali e internazionali.

PAROLE CHIAVE: Bambino competente e protagonista. Educazione infantile e responsabilità pubblica. Partecipazione delle famiglie. Accesso generalizzato ed equo. Qualità e sviluppo sostenibile.

RESUMO

Nos últimos trinta (30) anos, foi realizada uma profunda transformação na imagem da criança e da infância, que foi acompanhada, em particular, pelo desenvolvimento de um novo quadro de consciência relativa às notáveis competências que as crianças, já nos primeiros anos de vida, têm no seu desenvolvimento, nas suas experiências e nos seus conhecimentos. Esta nova consciência sobre a potencialidade infantil e sobre o ativo protagonismo que as crianças demonstram no interior do processo de seu crescimento tem solicitado, ao mesmo tempo, uma revisão radical da concepção da função educativa do adulto, no passado identificada, principalmente, na simples disponibilidade para oferecer cuidado e carinho e, ao contrário, hoje sempre mais identificada na capacidade de oferecer contextos e experiências ricas e variadas, intencionalmente organizadas para melhor corresponder a capacidade, até então não observada, da potencialidade social e cognitiva das meninas e dos meninos pequenos. Os serviços pela infância, a creche, sobretudo, mas também, mais recentemente, os serviços educativos integrados para as crianças e para as famílias - originados na experiência da creche - têm contribuído em uma medida absolutamente determinante para afirmar essa nova imagem da infância, sustentando também um processo geral de redefinição do papel educativo do adulto. Assim, também as famílias, sempre protagonistas do projeto da creche, têm conseguido encontrar na relação com um serviço educativo pela infância um suporte para apoiar a função da paternidade, não tanto pelo apoio das palavras dos especialistas, mas por meio da possibilidade de se envolver e de construir positivamente o seu próprio papel por meio da socialização das experiências. A comunidade, enfim, protagonista indiscutível das políticas pela infância, tem há muito tempo orientado a sua ação por meio da confirmação do compromisso no setor dos serviços pela infância, que, no âmbito e na atenção da qualidade, está sempre mais orientada para a oferta de oportunidades diversificadas, que melhor podem corresponder a uma resposta pertinente aos desejos das famílias, em um quadro de desenvolvimento sustentável das intervenções. Essa experiência da comunidade de San Miniato tem características e marcas próprias, que tem sido objeto, nos últimos vinte anos, de atenção e apreço por parte de inúmeras outras realidades nacionais e internacionais.

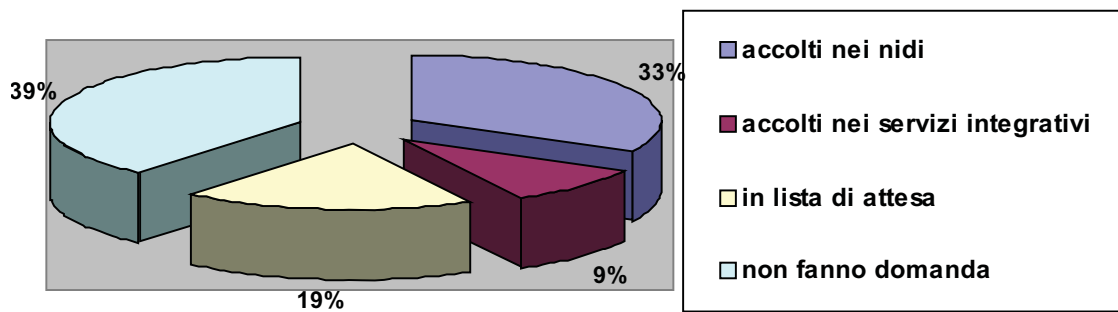
PALAVRAS-CHAVE: Criança competente e protagonista. Educação infantil e responsabilidade pública. Participação das famílias. Acesso equitativo. Qualidade e desenvolvimento sustentável.

INTRODUZIONE

Iniziamo questa presentazione contestualizzando l'esperienza del Comune di San Miniato, una comunità locale di circa 30.000 abitanti, collocata nel cuore della Toscana, non molto lontano da Firenze, Pisa e Siena.

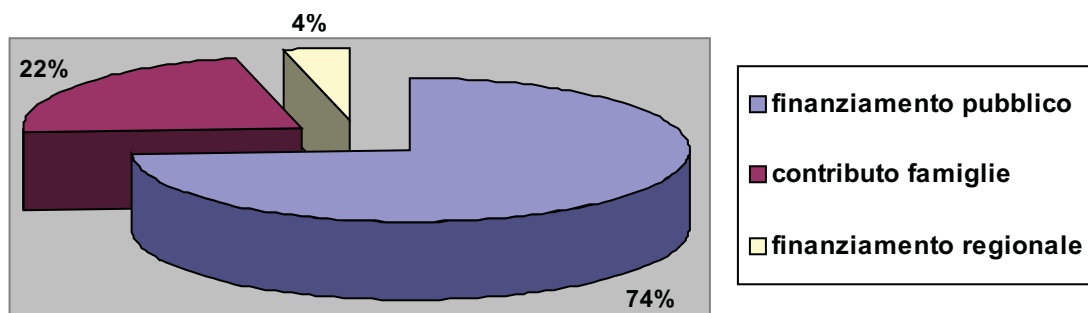
Nel corso degli ultimi 30 anni, la nostra comunità ha sviluppato un "progetto educativo" destinato a riconoscere pieno diritto di cittadinanza ai bambini fin dai primi anni di vita, mediante una rete di opportunità e servizi educativi tale da offrire loro, in stretto raccordo con le famiglie, adeguati contesti per l'espressione delle loro potenzialità relazionali, conoscitive e di apprendimento.

La potenzialità ricettiva dei nostri nidi d'infanzia garantisce l'accesso ad oltre il 33% dei bambini in età utile, mentre un ulteriore 9% di bambini da 0 a 2 anni può frequentare un servizio educativo integrativo, l'Area Incontro e Gioco "Il Paese dei Balocchi".



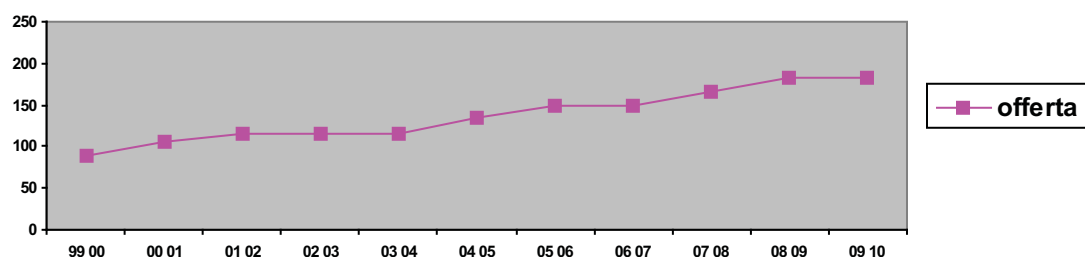
Nel complesso, oltre il 40% dei bambini da 3 mesi a tre anni di età frequenta un servizio educativo per la prima infanzia (escludendo le scuole dell'infanzia), mentre, se si considerano anche i bambini che prima di compiere i tre anni iniziano la frequenza di una scuola dell'infanzia, circa il 50% dei bambini da 0 a 3 anni frequentano un servizio educativo.

È estremamente importante evidenziare che il tutto avviene in un sistema in cui i $\frac{3}{4}$ dei costi di gestione sono coperti dall'Amministrazione Pubblica Comunale; questo consente di garantire alle famiglie un accesso tendenzialmente equo e generalizzato, graduando il peso tariffario sull'effettivo potere contributivo delle famiglie.



Se poi consideriamo che molti bambini iniziano a frequentare una scuola dell'infanzia negli ultimi mesi del terzo anno di vita, la percentuale dei bambini 0-2 anni che frequenta un nido o una scuola dell'infanzia è del 40%, mentre bisogna considerare che questa percentuale sale ulteriormente fino al 50% circa se includiamo nel calcolo anche i servizi educativi integrativi per la prima infanzia.

Queste differenti opportunità assestano la rete dei servizi su una percentuale di copertura più che doppia rispetto alla copertura media nazionale, con uno sviluppo del sistema dell'offerta che è stato progressivo e costante nel tempo, anche e in particolare negli ultimi dieci anni.



Se questi primi dati aiutano a comprendere alcuni tratti caratteristici dell'esperienza sanminiatese nell'educazione dei bambini nei primi tre anni di vita, cercheremo di seguito di esplicitare meglio i presupposti e gli elementi costitutivi del progetto culturale, politico, pedagogico e organizzativo/gestionale che caratterizza questa esperienza.

L'IMMAGINE DEL BAMBINO E LA PROMOZIONE DELLE POTENZIALITA' INDIVIDUALI IN UN QUADRO ATTENTO ALLE PARI OPPORTUNITA'

Pensando all'approccio all'educazione dei bambini sviluppato a San Miniato, è naturale che si cominci parlando dell'immagine dei bambini piccoli come persone, come esseri umani ricchi di competenze e potenzialità.

Riteniamo che i bambini siano protagonisti dei loro processi di crescita e sviluppo, qualità che esprimono attraverso la loro naturale curiosità verso il mondo delle cose e delle relazioni e tramite la straordinaria capacità che hanno di essere presenti costruttivamente nei contesti di esperienza in cui sono coinvolti.

È questo il nostro punto di riferimento.

Pensiamo, infatti, che sia proprio intorno a questa rappresentazione dei bambini che dobbiamo costruire il nostro approccio all'educazione, progettare i nostri servizi educativi e, in generale, il nostro approccio al tema dell'educazione come strategia maestra per l'inclusione sociale.

Inoltre, lavorare per l'inclusione sociale non significa soltanto lottare contro l'esclusione, ma soprattutto promuovere e sostenere lo sviluppo delle potenzialità individuali delle persone attraverso l'investimento in formazione e educazione.

Anche il tema della diversità – in questo quadro – deve essere sviluppato in un modo nuovo; non dobbiamo riconoscere la diversità come differenza negativa, cioè, nel senso di discriminazione, ma come potenzialità e ricchezza, anche nei casi in cui essa rappresenti difficoltà, disagio o effettivo handicap. È molto importante che le politiche, soprattutto quelle che riguardano l'educazione, lavorino per tenere insieme le diversità senza farle diventare discriminazione, riconoscendole in quanto tali e come presupposto fondamentale per l'inclusione sociale.

I servizi di educazione e cura per l'infanzia possono certamente rappresentare un elemento cruciale di tale politica, perché rappresentano un contesto che accoglie e dà valore alle diversità individuali e culturali, senza farle diventare elementi di discriminazione. Oggi sappiamo che questi servizi rappresentano un luogo e un tempo positivo per prevenire lo sviluppo di discriminazioni e per contrastare la riproduzione della disuguaglianza tra una generazione all'altra.

Se pensiamo a questi elementi come caratteristici del nostro approccio all'educazione infantile, certamente abbiamo in mente una effettiva generalizzazione dei servizi di educazione e cura per l'infanzia, come:

- ☐ ☐ ☐ servizi di qualità;
- ☐ ☐ servizi con personale educativo di alta professionalità;
- ☐ ☐ servizi con forme di accesso eque e potenzialmente universali.

Il pensare ai costi di tale politiche non deve condurci a visioni pessimistiche poiché se è vero, come ormai sappiamo, che i costi di interventi contro l'esclusione sociale rivolti a bambini in età della scuola primaria, o anche adolescenti, sono altissimi e quasi sempre non risolutivi, è altrettanto vero che la presenza diffusa e generalizzata di servizi di educazione e cura per l'infanzia rappresenta un investimento per una politica di inclusione sociale veramente efficace, un investimento – come dicono da tanto anche gli economisti – con alta probabilità di successo e alta produttività economica per l'intera società.

Crediamo che diffondere servizi educativi di qualità per l'infanzia significhi:

- ☐ ☐ non costruire discriminazioni;
- ☐ ☐ rompere le catene della disuguaglianza;
- ☐ ☐ promuovere pari opportunità e inclusione sociale.

IL NIDO D'INFANZIA COME CENTRO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Andando più a fondo nella presentazione della nostra esperienza, ci concentreremo innanzitutto sui nidi d'infanzia, sulle idee e sulle pratiche che hanno caratterizzato il lavoro all'interno di questi servizi negli ultimi 30 anni.

Il nido d'infanzia rappresenta un luogo dove bambini e educatori sono entrambi protagonisti attivi che insieme condividono un'esperienza quotidiana e, quindi, creano relazioni ed esperienze, generano e costruiscono nuove consapevolezze e conoscenze.

Con questi presupposti, cura e educazione nel nido diventano elementi inseparabili perché si realizza un approccio olistico nei confronti dei bambini, visti come persone fatte di mente e cuore, di emozione e intelletto, cioè, attori sociali all'interno di una rete di relazioni.

Sono tre le idee guida fondamentali che hanno ispirato lo sviluppo della nostra esperienza:

fi fi l'immagine del bambino come soggetto attivo e competente (di cui abbiamo già parlato in precedenza);

fi fi un approccio aperto e collaborativo all'educazione fondato sulla collegialità delle elaborazioni progettuali;

fi fi l'importanza centrale attribuita alla partecipazione delle famiglie.

IL BAMBINO RICCO, ATTIVO E COMPETENTE

Le immagini dell'infanzia nei secoli, ci aiutano a capire l'importanza di questo tema, suo carattere fondamentale e mettono in evidenza quanto sia recente il riconoscimento dell'identità dei bambini come persone e anche del loro diritto di esprimere e sviluppare le proprie potenzialità.

Questa immagine del bambino come soggetto ricco, attivo e competente riconosce i bambini come cittadini nel pieno dei loro diritti, come soggetti curiosi, socievoli e forti, attivamente coinvolti nella creazione delle esperienze e nella costruzione della loro identità e conoscenza.

I bambini, secondo la nostra idea, posseggono una naturale e formidabile attitudine ad essere attivamente protagonisti della loro crescita e del loro sviluppo, soprattutto nella misura in cui si tenga adeguatamente conto del valore della loro spontanea curiosità verso il mondo e della loro straordinaria abilità di essere costruttivamente presenti all'interno dei contesti di esperienza nei quali sono coinvolti.

Questo bambino ricco, attivo e competente NON è prevedibile, e quindi, il progetto educativo dei servizi di San Miniato si dirige alla necessità di creare opportunità.

Cerchiamo di spiegare meglio tramite alcuni esempi:

fi fi il contesto fisico è considerato come elemento centrale per le esperienze dei bambini, come qualcosa che sostiene e nutre i processi di apprendimento, piuttosto che esserne un semplice sfondo;

fi fi la conoscenza si genera all'interno di contesti spazio-temporali specifici, e un nido rappresenta un ambiente e un contesto in cui bambini e educatori condividono la vita quotidiana, costruiscono relazioni ed esperienze e generano nuove consapevolezze e, allo stesso tempo, nuove conoscenze;

fi fi l'attenzione sulle opportunità piuttosto che sui risultati accompagna gli educatori verso la conquista di una comprensione più profonda di come i bambini apprendono, invece di concentrarsi soltanto a ciò che imparano.

L'ELABORAZIONE COLLEGIALE DEL PROGETTO EDUCATIVO

Assumere che un bambino piccolo sia un soggetto ricco, attivo e competente, pieno di potenzialità, porta alla trasformazione del ruolo dell'educatore.

In questo contesto, non c'è spazio per obbiettivi predeterminati in educazione, al punto di porre in dubbio la classica nozione di curriculum.

Il termine curriculum, da come viene interpretato in giro per il mondo e a proposito di educazione infantile, conduce, appunto, a concepire azioni predeterminate accreditate dal potere di provocare risultati predeterminati.

A San Miniato, il principale impegno degli educatori è di organizzare contesti e opportunità per i bambini. Questo vuol dire che gli educatori assumono la responsabilità di prendere decisioni “qui e ora”, ma anche di sperimentare, discutere, riflettere e cambiare, orientando sempre l’attenzione sulle opportunità piuttosto che sulla semplice applicazione di procedure tese al raggiungimento di specifici risultati predeterminati.

Questi educatori considerano naturale convivere con l’incertezza, come premessa della meraviglia e dello stupore che accompagnano la scoperta.

È facile notare come questi educatori sono visti come soggetti ricchi – forti, competenti, curiosi e attivi – così come i bambini con i quali condividono l’esperienza quotidiana.

Questo è essenziale, se le due soggettività devono costruire una relazione significativa basata sul dialogo, sulla condivisione, sull’evoluzione e sulla comparazione delle idee e dei punti di vista, una relazione di tipo cooperativo piuttosto che orientata in modo asimmetrico.

Questa immagine forte dell’educatore si completa in un approccio della direzione dei servizi che enfatizza la pari responsabilità all’interno dell’intero gruppo di operatori.

Tutti gli educatori sono infatti responsabili del funzionamento del servizio in cui operano, della relazione quotidiana con le famiglie e della relazione del loro servizio con gli altri servizi della rete locale e con la direzione comunale del sistema integrato dei servizi.

Da molti anni, ormai, la gestione di alcuni servizi è stata affidata a cooperative sociali qualificate e anche ciò ha condotto il sistema a sperimentare con forza una cultura della democrazia e della cooperazione fra soggetti che operano all’interno di una relazione reciproca non segnata dalla gerarchia.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Queste considerazioni ci introducono al valore che viene attribuito alla partecipazione delle famiglie nella vita dei servizi educativi a San Miniato.

Per un genitore, avere un bambino piccolo che frequenta un servizio educativo può essere un’opportunità importante per chiarire ed elaborare la sua rappresentazione del proprio bambino – competenze e potenzialità – ed inoltre, può servire per interpretare in modo consapevole e sereno il proprio ruolo.

Facciamo alcuni esempi:

☐ ☐ per i genitori, condividere la loro esperienza con i propri figli attraverso la discussione delle osservazioni e documentazioni raccolte dagli educatori, offre a loro un’opportunità di appropriarsi di una immagine concreta delle potenzialità del proprio figlio e offre suggerimenti importanti per lo sviluppo del proprio ruolo educativo in quanto genitori;

☐ ☐ lo scambio di esperienze fra genitori di bambini piccoli in presenza di un educatore, può aiutarli a non sentirsi soli, ma sostenuti per ciò che riguarda lo sviluppo positivo del ruolo genitoriale;

☐ ☐ il coinvolgimento diretto dei genitori nella programmazione della rete dei servizi educativi promuove una cooperazione più profonda fra l’amministrazione comunale e la comunità locale.

SERVIZI EDUCATIVI COME DIRITTO UNIVERSALMENTE ESIGIBILE DA TUTTI I BAMBINI E TUTTE LE FAMIGLIE

In conseguenza di tutto ciò, non ci sono discussioni, a San Miniato, rispetto al fatto di esser meglio per un bambino piccolo stare sempre a casa con la madre piuttosto che frequentare un nido

o ancora un altro servizio educativo. La questione è quella di garantire sia a bambini che genitori contesti diversi e complementari fra di loro.

I nidi non allontanano la responsabilità dai genitori, ma piuttosto li rafforzano nel loro ruolo e approfondiscono la loro consapevolezza sull'identità e sulla potenzialità educativa di loro stessi e dei loro bambini.

Così, a San Miniato non esiste alcun riferimento a "servizi per bambini di genitori che lavorano" quale principio ispiratore delle politiche per l'infanzia.

I nidi di San Miniato hanno l'obiettivo di promuovere la condivisione delle responsabilità educative fra i genitori e di sostenere assieme principi di pari opportunità di accesso al mercato del lavoro per le donne e per gli uomini che hanno dei figli piccoli.

Attualmente, come è già stato detto, il 100% dei bambini da 3 a 6 anni frequenta una scuola dell'infanzia e circa il 50% dei bambini da 0 a 3 anni frequentano un servizio educativo per la prima infanzia.

Per questo motivo, San Miniato aspira ad accogliere nei propri servizi educativi tutti i bambini e le famiglie della propria comunità. La prospettiva è quella di avere servizi disponibili a tutti, nel quadro di una assunzione di responsabilità pubblica che attesti la relazione virtuosa che può venirsi a creare fra politica pubblica, società civile e bambini, in un momento in cui la politica persiste nel prendere direzioni che sono prevalentemente diverse da quelle proprie dei bambini.

LA BOTTEGA DI GEPPETTO

San Miniato ha mostrato grande convinzione e coerenza nel tempo quanto allo sviluppo di politiche per l'infanzia centrate sul riconoscimento dell'identità delle bambine e dei bambini.

Lo sviluppo delle esperienze e, in particolare l'attività di formazione e ricerca che da sempre e continuamente viene svolta presso i servizi, hanno condotto alla nascita, nel 1997, del Centro di Ricerca e Documentazione sull'infanzia *La Bottega di Geppetto*, un'Istituzione del Comune di San Miniato che rappresenta, ormai da 15 anni, una risorsa di sistema per i servizi educativi svolgendo una funzione importante per il territorio e per le relazioni tra questa e altre esperienze nazionali ed internazionali.

Le attività che il Centro sviluppa riguardano l'orientamento, l'accompagnamento e la valorizzazione delle esperienze e delle attività di ricerca e documentazione che si realizzano nei servizi educativi del Comune.

Inoltre, svolge attività di formazione attraverso una propria apposita agenzia formativa che è punto di riferimento non solo nell'ambito locale, ma anche regionale.

Il Centro serve anche come punto di riferimento per l'intera zona del Valdarno Inferiore per la formazione degli operatori impegnati nei servizi educativi per l'infanzia e adolescenza e per tutte le attività di regolazione e controllo dei servizi (presso il Centro è stata costituita la commissione zonale che gestisce i procedimenti di autorizzazione ed accreditamento di tutti i servizi).

Il Centro offre anche consulenze ad organizzazioni pubbliche e private, organizza visite, stage, seminari e convegni anche di carattere internazionale con lo scopo di incentivare la riflessione sulle esperienze.

Va oltre i 200 il numero di operatori e studiosi che visitano ogni anno i servizi educativi di San Miniato, provenienti da molte regioni italiane e anche da diversi Paesi europei e americani.

Infine, il Centro pubblica una collana di volumi, quaderni e DVD le cui ultime uscite hanno previsto edizioni in diverse lingue.

L'auspicio – partendo dalla testimonianza di una esperienza che tiene insieme, in un dialogo di pensieri e di azioni, generazioni di genitori, bambini e educatori che ne hanno condiviso lo spirito e costruito la storia – è quello di continuare ad alimentare scambi e riflessioni orientati a promuovere nuovi pensieri e a costruire nuove azioni capaci – attraverso le bambine e i bambini – di interpretare con rinnovata potenzialità il nostro futuro.

Per ulteriori informazioni, consulta il sito www.bottegedigeppetto.it